

nomica della costituzione politica trova nel paese nostro una applicazione morbosa, patologica, viziosa.

Mi duole di chiudere con questa triste considerazione, ed affretto coi voti l'inizio di una serie di provvedimenti che ne siano schietta smentita. — Se altri si rallegra nel vedere dimostrate dai fatti le sue teorie, nulla mi conforterebbe maggiormente che il veder le mie confutate dall'esperienza economica, ed in ispecie da quella del mio paese, nulla mi sarebbe più caro che la teoria della disperazione e del dolore venisse per sempre relegata nel campo delle sterili utopie. Ma pur troppo invece essa sola è la vera.

Ho scritto queste rapide linee come me le dettava, più che la gelida scienza, l'ardente indignazione contro il privilegio e l'ingiustizia. Perdona dunque se l'argomentazione vi difetta, se il sillogismo vi falla; perdona soprattutto, tu letterato squisitissimo, se lo stile vi pecca per ogni parte. E credi alla incancellabile affezione del

tuo sempre  
ACHILLE LORIA.

## La proroga della emissione dei biglietti

Diamo più innanzi il progetto di legge per la proroga della emissione dei biglietti di banca, quale venne concordato tra la Commissione parlamentare ed il Governo, e diciamo francamente che troviamo che la Commissione ha apportato al disegno qualche correzione e qualche miglioramento; — venne corretto l'errore in cui era caduto il Governo non contemplando le condizioni della Banca Toscana di Credito e del Banco di Sicilia, venne pure corretto l'errore in quanto riguarda la tassa sulla circolazione, che si voleva far pagare anche sulla circolazione non esistente; — venne migliorato il progetto mantenendo la circolazione in relazione al capitale degli Istituti e quindi non spostando che in piccola porzione lo stato di diritto nel quale si trovano attualmente gli Istituti.

Molte considerazioni vorremmo fare ancora sul progetto, ma il modo col quale vengono trattati tali delicati argomenti dal Parlamento non lascia tempo alla discussione; mentre scriviamo la Camera ha già dato il suo voto sul progetto di legge.

Ci limitiamo quindi a riassumere la discussione avvenuta, riportando i sunti dei più notevoli discorsi pronunciati a favore e contro il progetto, e ci riserviamo ogni commento ad un prossimo numero, giacchè quasi in ogni discorso troviamo *bona mixta malis*.

L'on. Ellena pronunciò un notevolissimo discorso.

« Io non appartengo — disse — alla scuola degli expansionisti, i quali confondono i valori con i segni del valore. Costoro sono alchimisti; esagerano la potenza della carta; le attribuiscono misteriosi influssi sulla prosperità dei popoli, e ricordano quel pazzo che riconosceva nei fotografi la virtù di moltiplicare la popolazione ».

Queste parole pronunciava l'onorevole Luzzatti il 4 febbraio 1874 e aveva cura di dire che la sua dottrina si estendeva anche ai tempi di circolazione normale.

Come corrisponde a tali idee il disegno di legge?

Si afferma che esso ha carattere transitorio. Invece contiene riforme profonde perchè aumenta l'emissione; abbandona il ragguglio di questa al capitale; vuole modificare la riscontrata; costituisce un grosso e pericoloso debito di Stato. I ministri annunziano d'aver

preparato il progetto definitivo. Perchè non ne descrivono le linee principali?

La legge che si vuol fare non è dunque bancaria ma legge per le Banche?

Non occorre dire quanto sia economicamente pernicioso il premiare gli Istituti che violano la legge; e la correzione introdotta dalla Giunta riguardo al quadruplo del capitale è insignificante. Tanto i calcoli del Ministero, quanto quelli della Commissione sono errati.

Sebbene lo si neghi, è grosso anche l'aumento sulla situazione di fatto, riguarda per cento milioni almeno la circolazione coperta da piena riserva che, contrariamente alle asserzioni della Giunta, è mantenuta.

La circolazione cresce da 237 a 260 milioni, secondo i disegni del Ministero e della Commissione.

La carta fiduciaria, senza tener conto di quella coperta da piena riserva, salirà a 1,260 milioni, più 334 milioni di biglietti di Stato, più circa 60 milioni di vaglia bancari.

Non si è voluto disturbare le Banche con accrescimenti di capitali e di riserve. Sarà impossibile farlo più tardi quando non vi saranno compensi. A ogni modo le riserve sono ora un tesoro di guerra, non un arnese economico, dappoichè di fatto si abolì il cambio.

Le relazioni del Ministero e della Commissione confondono il bisogno degli strumenti di cambio, con i bisogni di credito: eppure l'on. Luzzatti altra volta aveva saviamente stabilita la distinzione.

Allorchè in passato io voleva aumentare la circolazione si dicevano insufficienti i mezzi di cambio. Si ripeterà ciò con la diminuzione dei trasporti ferroviari e marittimi, delle tasse indirette, dei risparmi, ecc.? E non si porrà mente all'incremento degli altri strumenti di credito?

La fiducia estera ci disenterà sempre più vedendo crescer la carta, e lo Stato contrarre con le Banche un pericoloso debito permanente.

Se si accetta il progetto si prepara a breve scadenza il ritorno del corso forzoso. La nuova legge di Banca che si vuole approvare senza discuterla, cambia il fondamento della nostra circolazione. L'on. Luzzatti disse al Senato che il corso forzoso dell'argento, sarebbe peggiore di quello della carta. Convengo con lui se la carta fosse contenuta in ristretti confini, come lo fu dal 1866 al 1883. Ma allora si entrò nel corso forzoso con meno di 500 milioni di biglietti, e ora se ne avrebbero 1,600. Allora si avevano non ispregevoli scorte metalliche che adesso sono molto assottigliate. Allora il peso delle imposte era molto più comportabile.

Creda l'on. Luzzatti che, in tali condizioni, il corso coattivo della carta sarebbe assai più dannoso di quello dell'argento. Ad ogni modo egli che ha sempre combattuto dai banchi di deputato per le savie teorie economiche, non si esponga al pericolo di essere il restauratore del corso forzoso. »

Dopo l'on. Ellena parlò l'on. Vacchelli, il quale ricordò i concetti già esposti in una recente discussione in materia di circolazione e venendo quindi al tema dell'attuale progetto:

« Aspettavo — dice — dalla alta competenza degli attuali ministri delle proposte definitive sul problema bancario. Ma ci hanno invece consigliato un altro rinvio, col pretesto di perturbazioni bancarie estere, delle quali noi non abbiamo risentita nemmeno l'eco.

Si parla di diritti degli Istituti di emissione. Diritti non ne hanno: perchè il privilegio loro concesso è scaduto. Ma la loro esistenza è utile al paese, purchè sia un'esistenza sana. Ma qualche Istituto non ha un'esistenza perfettamente sana. Per uscire dalla situazione attuale — locchè più importa — io non escludo qualsiasi soluzione. Non è possibile eliminare d'un colpo tutti i guai che affliggono la circolazione; mi accontenterei d'un miglioramento graduale; liquidando